



COMUNE DI LAZZATE
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Biblioteca Civica
presenta

In Biblioteca sono disponibili
le copie del libro proposto.

Per maggiori informazioni:

BIBLIOTECA CIVICA

Piazzetta Don A. Parenti 2

02 96721145

biblioteca@lazzate.com

<http://www.lazzate.com/portale/biblioteca.php>



a cura di Mario Sancineto

Leggere tra le righe, per vedere oltre

LIBERamente è un gruppo di appassionati lettori che si incontra in Biblioteca per discutere di libri. Il gruppo si è formato nel marzo 2009, grazie alla preziosa collaborazione di Mario Sancineto.

Questi i libri che ci hanno accompagnato sinora:

“Le menzogne della notte” di Gesualdo Bufalino, “Il treno” di Georges Simenon, “Nemico, amico, amante...” di Alice Munro, “Le correzioni” di Jonathan Franzen, “Ieri” di Agota Kristof, “La parete” di Marlen Haushofer, “Espiazione” di Ian McEwan, “La terrazza proibita” di Fatema Mernissi, “Il paese delle nevi” di Yasunari Kawabata,

“Il fabbricante di eco” di Richard Powers, “La libreria” di Penelope Fitzgerald, “Non lasciarmi” di Kazuo Ishiguro, “Un matrimonio per bene” di Doris Lessing, “Le ore” di Michael Cunningham, “Follia” di Patrick McGrath, “Nuvolosità variabile” di Carmen Martin Gaité, “Molto forte, incredibilmente vicino” di Jonathan Safran Foer, “Cassandra” di Christa Wolf, “Il soccombente” di Thomas Bernhard, “Venti sigarette a Nassirya” di Francesco Trento, “Malina” di Ingeborg Bachmann e “La scatola nera” di Amos Oz.

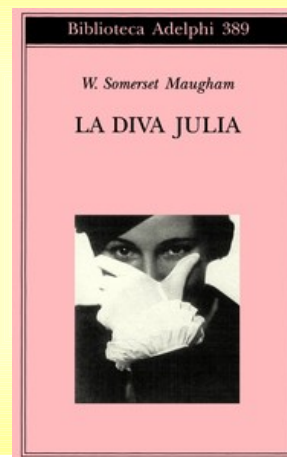
Chi partecipa al gruppo condivide le emozioni che la lettura suscita.

La serata è animata dal confronto. Vengono suggerite letture, ci si avvicina agli autori contemporanei e si viaggia LIBERamente tra le pagine dei libri. L'appuntamento è -salvo eccezioni- il terzo giovedì del mese, alle ore 21, in Biblioteca. La partecipazione è gratuita.

Prossimo incontro
giovedì 30 giugno 2011 ore 21
con il libro

LA DIVA JULIA

W. Somerset Maugham
edizione Adelphi



«Non dovete essere naturali. Il teatro non è fatto per questo, il teatro è illusione. Ma dovete sembrare naturali». Guidata da pochissimi principi, quasi tutti appresi a scuola di recitazione, Julia Lambert («la più grande attrice d'Inghilterra») sa decisamente irretire il suo pubblico: quello adorante che riempie le sale e si affolla in camerino, quello che si lascia soggiogare da lei nella vita privata, e infine noi, che seguiamo sulla pagina questo suo lungo, trionfale monologo. Durante il quale Julia ci sembra di continuo sul punto di cadere: in un matrimonio mediocre, in un amore con un ragazzo che ha vent'anni meno di lei, nei trabocchetti tesi da debuttanti che sperano di rubarle la scena. E ogni volta, dal loggione, vorremmo ingenuamente metterla in guardia, ma Julia è una Marlene che non ha neppure bisogno di invocare il suo von Sternberg, perché sceglie benissimo da sé il tono, il gesto, l'inquadratura. Così come Maugham, che con pochi, impercettibili tocchi riesce a costruire qui lo straordinario ritratto di una di quelle rare creature capaci di essere, in palcoscenico, «un po' meno di un uomo, un po' più di una donna».